

Carissimo amico

Firenze 29 marzo 1876

Dopo due buoni mesi di noia-
sissimi orzi forzati, ora comincio
a stare un po' meglio. Ma i
lenti giorni del lavoro non sono
ancora tornati: ogni mia linea
putica mi guasta. Cure soprattutto
la lettuca putta da altri, tanto
bravura l'elasticità delle mem-
bra, mi nutro e dormo assai
bene, posso andar fuori, e

appetto come portatrice di bene
la buona stagione che non do-
rebbe tardar molto a venire.

Da un amico comune venuto
qui da Milano, e da una lettera
di ieri della signora Susep
ebbi notizie che ella ha
molto sofferto in queste scorse
settimane del marzo. Io confido
di aver forza per andare a
fare una visita verso la
fine di aprile quando le
tepidi aere di primavera

avranno cacciato via i geli e le
nevi dell'Appennino.

Spero che voi e i vostri godiate
buona salute. Vorrei sapere
che il liquor Vinario che meglio,
e che la Liquora Zeneide appron-
ta bene le nuove partiche.
Mando a tutti e a tutte
affettuosi saluti, vi abbraccio
e sono affetto vostro

Atto Vannucci

Vi mando i saluti del Prestrovi,
e vi prego a salutare per conto
mio l'Amari, le avete conosciute
o vedute.